



L'Unità

OGGI
L'Unità L. 1.500 +
diario della settimana
L. 1.500
Abbinamento obbligatorio



ANNO 74. N. 54 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 5 MARZO - L. 3.000 ARR. L. 3.000

Dini non esclude missione di pace se lo chiederà Tirana

Berisha assedia le città dei ribelli

Un Mig atterra in Italia: dateci asilo

■ Sempre altissima la tensione in Albania dove i ribelli armati controllano Valona e si preparano a fronteggiare i soldati spediti da Berisha. Le truppe corazzate avanzano verso il sud. I focolai della rivolta armata, le città di Valona e Saranda, sono saldamente nelle mani dei rivoltosi che tra saccheggi e devastazioni si preparano allo scontro finale. I carri armati sono entrati ieri nella città di Fier dopo aver «conquistato» senza sparare Argirocastro. Il governo albanese sostiene di controllare gran parte della strada nazionale che da Fier conduce al ponte di Ura E Mifolit, a 20 chilometri da Valona, dove nel primo pomeriggio sono stati segnalati i primi mezzi corazzati. Le truppe governative, con la copertura aerea dei caccia, avanzano anche da sud, in direzione di Saranda, e ieri mattina all'altezza del valico Qafa

E Muzines è avvenuto il primo scontro armato tra esercito e bande ribelli. Non è stato fornito alcun bilancio degli scontri. Due ufficiali albanesi sono fuggiti a bordo di un vecchio Mig-15 e sono atterrati a nella base di Galatina in provincia di Lecce. Chiedono asilo politico al nostro paese. Parlando al Senato il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha affermato che a Tirana si allontana la possibilità di un accordo tra democratici e socialisti per la formazione di un governo di unità nazionale. Per ora non è all'ordine del giorno una missione di aiuto in Albania, ma l'Italia non esclude una iniziativa sul modello di quella «Pellicano» degli anni scorsi. Iniziativa della Ue: il ministro degli Esteri olandese sarà prima a Roma ed Atene e quindi in Albania. Washington critica Berisha.

TONI FONTANA MAURO MONTALI
ALLE PAGINE 11 e 12

IL CASO

I veleni di Mancuso su Ayala «Trattò coi boss»

■ Filippo Mancuso, vicepresidente della commissione Antimafia, ha attaccato duramente il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala alludendo a presunti rapporti con boss mafiosi e invocando un'inchiesta sui magistrati di Palermo. Dura la risposta del ministro Flick. Ma a Mancuso arriva la solidarietà di Berlusconi: «È stato intimidito e aggredito». Salvi replica al Cavaliere: sbagli ad avallare le dichiarazioni di Mancuso.

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 7



L'ARTICOLO

A Napoli la sfida contro la camorra

CLAUDIO FAVA
C I SONO DUE meriti politici nella decisione del ministro Napolitano di rispondere all'offensiva della camorra inviando subito laggiù alcune centinaia di uomini freschi d'accademia e riallineando i vertici della questura di Napoli. Il primo merito sta nei tempi dell'intervento: brevi, essenziali. Prima che le cronache si assopiscano, prima che la Campania precipiti nella sua malata normalità.

Sappiamo bene come il Sud, nel ripiegolo delle precarietà, paghi una cronica anemia di

SEGUE A PAGINA 2



Un insorto, a Valona, spara in aria con un fucile automatico Behrakis/Ansa-Reuters

Presentato il giornale da domani in edicola

Meno urla più idee: L'Unità cambia

■ L'«Unità» cambia e da domani sarà in edicola completamente rinnovata nella veste grafica e nei contenuti. Ieri il nuovo quotidiano è stato presentato ai giornalisti durante un incontro al Palazzo delle Esposizioni di Roma. C'erano Massimo D'Alema e Gianni Letta, due ex direttori (Alfredo Reichlin ed Emanuele Macaluso), i direttori del Gr Paolo Ruffini e di Televideo Marcello Del Bosco. E poi giornalisti, registi, amici e curiosi per la nuova avventura del giornale.

«Vogliamo cambiare strategia ha detto il direttore Giuseppe Caldarola puntando sull'informazione e sulle idee piuttosto che sulle urla». Il quotidiano, ha spiegato il condirettore Piero Sansonetti, è più ricco, offre più spunti, conterrà più notizie.

L'«Unità» che troverete domani sarà divisa in due fascicoli di 16 pagine. Nella prima parte, oltre al notiziario che si svilupperà su nove pagine, ci sarà un Faginone centrale con inchieste, reportage e interviste, una pagina dedicata ai rapporti tra donne e uomini e una di commenti. Nella seconda parte si arricchisce l'offerta culturale: due pagine di cultura e società, una pagina di idee, una dedicata alle religioni, una (a volte due) per la scienza e l'innovazione e una (Linee e Suoni) rivolta direttamente a un pubblico giovanile.

Il giornale conterrà anche una rubrica quotidiana «Al telefono con i lettori»: ogni giorno un giornalista risponderà alle domande su tutti i temi. Stamattina, dalle 11 alle 13, risponderà Stefano Di Michele al numero verde 167254188.

Sondaggio del Censis
Velocità e famiglia i miti giovanili

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 8

CIARNELLI LAMPUGNANI MELONE
A PAGINA 10

Da Craxi a Pacini Battaglia, dagli affaristi alle aziende: ecco chi deve risarcire lo Stato

Presentato il conto ai corrotti Tangentopoli, il fisco vuole mille miliardi

Bollette Telecom
Tariffe ridotte nell'ora di punta

RACHELE GONNELLI
A PAGINA 17

■ ROMA. Mille miliardi, è questa la cifra che il ministero delle Finanze si appresta a recuperare da imprenditori, politici e amministratori coinvolti in Tangentopoli. Per recuperare il «malloppo» scendono in campo gli 007 del Secit, i superispettori del fisco. Nel mirino i grossi nomi di Tangentopoli, da Craxi a Pacini Battaglia. Ci sono Dell'Utri, Prandelli, Raggio e la contessa Vacca. Al setaccio i grandi trasferimenti di soldi all'estero, i conti presso le

ormai famose banche svizzere e anche gli eredi dei personaggi ormai defunti. Delle 160 pagine che compongono il rapporto degli 007, oltre 110 sono dedicate a fatti specifici: per oltre 150 posizioni si indicano agli uffici nomi, cifre, e infrazioni tributaria da contestare. Tra le imprese finite nelle maglie degli 007 del fisco ci sono anche quelle del Biscione che però replicano: «Falsità, le inchieste mostreranno la correttezza dei nostri bilanci».

A PAGINA 6

Domani
L'Unità cambia.
L'Unità
Nasce il quotidiano che vi porta nel duemila.

Nuove sanità e pensioni nel piano di riforma del Welfare

Scalfaro avverte l'Europa «Basta pagelle all'Italia»

■ ROMA. Scalfaro questa volta rinuncia alle metafore: basta lezioni all'Italia, dice, in Europa ci sono troppi professori pronti ad affibbiare pagelle e voti non richiesti. Il presidente della Repubblica cita esplicitamente la Bundesbank e la banca centrale europea e le avverte che non è il momento di mettersi in cattedra per giudicare gli altri. Scalfaro ricorda che è un dovere dell'Italia compiere ogni sforzo per l'Euro, ma al presidente della banca centrale europea, Sir Brian Urwin, che in un'intervista aveva espresso una quasi bocciatura per l'Italia, dice: «Se chi presiede la Banca europea pensasse alla banca sarebbe una cosa splendida». Il ministro del Tesoro

Ciampi: calerà ancora l'inflazione scende: 2,4% a febbraio

EDOARDO GARDUMI
A PAGINA 15

Carlo Azeglio Ciampi comunica intanto che la manovra di primavera è necessaria e sostiene che non potrà essere inferiore ai 14mila miliardi. Il Polo torna ad offrire i suoi voti per una manovra che sia fatta di soli tagli. Bertinotti torna ad avvertire Prodi che Rifondazione comunista non farà marcia indietro sui «no» già pronunciati. Prodi rende pubblici i lavori della commissione Onofri sulla riforma dello Stato sociale: sono previsti interventi su sanità e cassa integrazione, innalzamento dell'età pensionabile.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34 e 5

«AAA cercasi donne donatrici di ovuli» Polemica sull'inserzione

■ ROMA. Sul popolare giornale romano di annunci economici «Porta Portese» è apparso nei giorni scorsi un singolare e inquietante annuncio sotto la voce offerte di lavoro. «Cercasi giovani di sesso femminile di nazionalità italiana 18/35enni per donazione di gameti da inserire in un programma di fecondazione in vitro. Lauta ricompensa», si leggeva sull'ultimo numero del bisettimanale. La cifra offerta in cambio degli ovuli è di due milioni. Immediata le polemiche e le proteste. La deputata di Forza Italia, Maria Burani Procaccini, ha rivolto al presidente del Consiglio e al ministro della Sanità un'interrogazione. Oggi alla Camera dei Deputati la richiesta di chiarimenti è stata inserita nell'apposito ordine del giorno del «Question time».

EMANUELA RISARI ROBERTA SECCI
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Ladri

A PROPOSITO dell'urgenza di colpire i privilegiati che prendono, dal welfare, molto più di quanto danno: che ne dite di quell'odontotecnico e di quel massaggiatore di Bergamo, ennesimi evasori totali, individuati ieri dalla Guardia di Finanza? Quale ceto è più scandalosamente privilegiato di quello degli evasori totali (migliaia di italiani, a quanto risulta)? Gente che usa le strade pagate da noi, le scuole pagate da noi, gli ospedali pagati da noi, senza averne alcun diritto perché, di suo, non ha sborsato una lira? Cittadini che, quando vanno a votare (e votano, purtroppo, e non è difficile immaginare anche per chi votano, in quel di Bergamo, gli evasori fiscali), usano le urne pagate da noi, gli scrutatori pagati da noi, e perfino quando consumano le matite rubano qualcosa proprio a noi? Chi sapreste indicare come esempio lampante di parassita, di cittadino abusivo, di ostinato scroccone, di ladro sociale, meglio di un evasore totale? Nessun welfare potrà mai essere equo in un paese dove la frode fiscale (cioè il furto ai danni dell'intera collettività) è così diffusa e impunita. E se ripeterlo è un'ovvietà, meno ovvio è rassegnarsi a spartire con i ladri il frutto del nostro lavoro. [MICHELE SERRA]

La Cosa
Fascicolo + videocassetta in edicola a L.10.000
È una iniziativa editoriale de L'Unità